

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

RIFORME DI PARTE

“L'inverno passerà presto. L'incubo di questi mesi finirà” Con queste parole Prodi ha concluso il suo intervento rivolto ai deputati del centro sinistra che si apprestavano a far sentire la loro voce di totale dissenso alla legge sulla devoluzione che apporta sostanziali modifiche alla Costituzione Italiana.

Con 10 voti in più dei necessari la legge è passata in terza lettura. Ancora un passaggio al Senato entro questo mese e poi l'iter parlamentare sarà concluso.

Questo non significa però la sua immediata applicazione. Lo stesso Prodi ha infatti dichiarato il ricorso al referendum confermativo previsto dalla Costituzione per quelle leggi di revisione costituzionale che non abbiano avuto nelle due Camere un consenso di almeno i 2/3 dei componenti e nel contempo di tornare “ad una Carta Costituzionale rispettosa dei grandi valori ed adatta ai tempi nuovi che ci stanno davanti”.

Espressioni queste che hanno fatto dire al Presidente del Consiglio che si istigava alla guerra civile.

Al di là della esasperazione dei toni e di iperbolici espressioni, che i mezzi di informazione hanno ulteriormente accresciuto con titoli a carattere cubitale, la gente cerca di capire e valutare le motivazioni politiche che sottendono questa come altre decisioni recentemente assunte.

Certamente quella della devoluzione, cioè sostanzialmente del passaggio di alcune competenze dallo Stato alle Regioni, è stato da sempre il cavallo di battaglia della Lega Nord e la fedeltà da essa mostrata in questi anni di Governo del centro destra verso Berlusconi meritava attenzione e il mantenimento degli impegni.

Peraltro tale ipotesi di revisione era nel programma elettorale del centro destra e quindi, avendo ottenuto il consenso, la sua attuazione non deve far gridare allo scandalo, se non per evidenti incoerenze ideologiche di alcuni partiti della maggioranza.

E' certo però che fino a qualche tempo fa nessuno dava per scontato questo risultato e che solo il recente atto di Follini, dimessosi da segretario dell'UDC, ha spianato la strada alla approvazione, sebbene la concreta e completa attuazione della norma sia molto lontana nel tempo e comunque assoggettata alla volontà popolare.

E' però sconcertante che, per meri interessi di partito, si approvano leggi di tale rilevanza a soli colpi di maggioranza, dando quindi agli avversari, una volta saliti al Governo, il destro di annullare ancora tutto e ricominciare daccapo. E intanto il Paese continua a vivere nell'incertezza, disperde le sue energie in estenuanti contrapposizioni ideologiche, disperde risorse, anche economiche, che potrebbero essere meglio destinate e, cosa non meno rilevante, perde di credibilità all'interno e all'estero.

E' successo così con la riforma scolastica e con le modifiche al Titolo V della Costituzione del centro sinistra nel 2001, alla fine della precedente legislatura, succederà la stessa cosa con alcune leggi approvate da questa maggioranza, se il 9 aprile vi sarà un Governo diverso.

Le divaricazioni ideologiche erano certamente ben più consistenti negli anni del dopoguerra, eppure i Padri Costituenti, anche su temi particolarmente scabrosi, mettendo da parte interessi di bottega, riuscirono a trovare l'accordo necessario per far sì che in quella Carta si riconoscesse la maggior parte dei cittadini.

E' proprio impossibile oggi recuperare quella saggezza e quello spirito di Nazione quando si legifera su questioni che richiedono stabilità nel tempo e pertanto non devono essere condizionate da sollecitazioni, spesso ricattatorie, di singoli partiti? Ma forse oggi quegli interessi fanno aggio purtroppo su quelli della Nazione.

Il 9 aprile elezioni politiche

No del Governo all'election day. A maggio le amministrative

■ I due schieramenti di centro-destra e di centro-sinistra sono ormai anche formalmente costituiti. Dopo le Primarie e a seguito delle dimissioni del Segretario dell'UDC, sconfessato dal suo stesso partito prima che dal Capo del Governo, non vi sono più dubbi e incertezze.

Con le elezioni primarie, che hanno coinvolto circa 4,5 milioni di elettori e che hanno legittimato la candidatura di Romano Prodi a Presidente del Consiglio del prossimo Governo e a leader dell'Unione, il centro sinistra si prepara al passaggio elettorale della prossima primavera con la speranza della conferma del consenso che in varie occasioni gli elettori hanno dimostrato ed in particolare nel recente rinnovo dei governi regionali. Il Presidente del Consiglio ha quindi indicato la data per il rinnovo del Parlamento: si



voterà il 9 aprile, ma solo per le politiche. Non sono state accolte quindi le richieste di Prodi di svolgere congiuntamente anche le elezioni amministrative, che invece si terranno in maggio.

Le due forze in campo non si trovano ormai d'accordo su nulla ed i comportamenti con cui si manifesta tale diversità rendono ancora più caldo l'avvio della campagna elettorale. L'approvazione con i soli voti di maggioranza della legge di modifica della Costituzione, meglio nota come devolution, fortemente avversata dal centro sinistra e con altrettanta determina-

zione perseguita dalla Lega Nord, ha acuito lo scontro che ormai si protrarrà fino alle elezioni. La legge attende ora l'ultimo passaggio al Senato, ma la compattezza dimostrata dalla Casa delle libertà dopo l'uscita di scena del segretario dell'UDC Follini, che insieme all'on. Tabacci si è astenuto nella votazione, non induce a ritenere che vi possano essere colpi di mano. Non è però detto che tale legge possa essere promulgata e quindi applicata. I partiti dell'Unione infatti hanno già annunciato che ricorreranno al referendum confermativo e quindi sarà il voto degli elettori a sancire la sua l'applicabilità o ad annullarla. Altre proposte di legge sono però in calendario nei due rami del Parlamento e su tutte la contrapposizione è netta. Berlusconi infatti intende portare al più presto

(segue a pagina 2)

La Costituzione cambia volto

Approvata in terza lettura la devolution. Scontro in Aula con l'opposizione

■ La legge di modifica della Parte II della Costituzione riguardante l'Ordinamento della Repubblica, è ormai in dirittura d'arrivo. La camera l'ha approvata in terza lettura ed ora spetta al Senato l'ultimo passaggio. Su tale norma lo scontro politico tra il centro destra e il centro sinistra è stato molto acceso essendo antitetiche le rispettive posizioni. Se la maggioranza infatti, soprattutto dopo le dimissioni di Follini, è apparsa unita nel sostenere le tesi della necessità delle modifiche proposte resesi necessarie per una modernizzazione dello Stato in senso federale, l'opposizione considera tali proposte del tutto inaccettabili perché mina l'unità dello Stato e genera sostanziali differenze tra regioni e regioni. Per questo ha annunciato che, nel rispetto dell'art. 138 della

Costituzione chiederà che la legge venga sottoposta a referendum confermativo. Vediamo per ora quali sono le principali modifiche dalla legge apportate:

1. Il Parlamento sarà costituito dalla Camera dei Deputati, che da 630 passano a 518, di cui 18 eletti nelle Circoscrizioni all'estero, e dal Senato federale e delle Regioni il cui numero passa da 315 a 252. E' prevista la partecipazione ai lavori del Senato dei rappresentanti delle Regioni, ma senza diritto di voto. Al posto dei senatori a vita, la nuova norma prevede i deputati a vita in numero massimo di tre.
2. Le competenze legislative della Camera dei Deputati riguardano i disegni di legge concernenti le

materie di cui all'articolo 117, secondo comma della Costituzione, e cioè quelle di competenza esclusiva dello Stato. Il Senato può apportare modifiche alle leggi approvate dalla camera, ma aspetta a quest'ultima la decisione ultima.

Il Senato invece ha competenza sulla legislazione concorrente, quella cioè riservata sia allo Stato che alle Regioni.

3. Diventa Presidente del Consiglio il candidato della coalizione che ottiene più voti e quindi vince le elezioni. Prenderà il nome di Primo Ministro; nomina e revoca i ministri, determina la politica generale del Governo e ne è responsabile. Può chiedere al Capo dello Stato

(segue a pagina 2)

Il 9 aprile si voterà con la nuova legge elettorale

I principali cambiamenti in essa contenuti

■ Per l'opposizione la nuova legge elettorale, approvata con i soli voti dei partiti della CdL, tra i quali alcuni astenuti, è un ritorno al passato e rende più difficile la governabilità.

Al di là delle valutazioni politiche, che avremo tempo di approfondire non appena il Senato avrà definitivamente approvato la norma, cerchiamo di capire quali cambiamenti essa contiene rispetto all'attuale sistema elettorale maggioritario.

1. Per il voto alla Camera non ci saranno più i Collegi uninominali, per cui chi prendeva più voti veniva eletto.

Vi saranno invece le Circoscrizioni e la assegnazione dei seggi avviene col sistema proporzionale.

Le liste vengono definite dai partiti che costituiscono la coalizione e i candidati vengono riportati sulla scheda sotto il simbolo del rispettivo partito di appartenenza, ma con

un numero progressivo dal primo all'ultimo dei candidati di tutti i partiti.

Non sarà possibile per l'elettore esprimere preferenze.

2. La legge stabilisce le soglie di sbarramento: il 10% per le coalizioni; il 4% per i partiti che non fanno parte di coalizioni; il 2% per gli altri, con il ripescaggio di quel partito che ha riportato il miglior risultato elettorale.

3. Il premio di maggioranza, da assegnare alla coalizione che ottiene maggior numero di voti, consiste nell'integrare il numero dei seggi assegnati fino a raggiungere, se non già ottenuti, il numero di 340 su 630.

4. I Senatori vengono eletti su base regionale ed i seggi saranno assegnati col sistema proporzionale.

5. Le soglie di sbarramento sono calcolate su base regionale e sono queste: 20% per le coalizioni; 8% per i partiti che si presen-

tano alle elezioni da soli; 3% per i partiti che fanno parte di coalizioni. A differenza di quanto previsto per la Camera, al Senato non vi sono ripescaggi.

6. Il premio di maggioranza al Senato viene assegnato Regione per Regione ed attribuito alla coalizione che ottiene un maggior consenso fino a conseguire il 55% dei seggi a quella Regione assegnati.

Alla presentazione delle liste va allegato il programma e va aggiunta l'indicazione del candidato capo della coalizione.

La legge inoltre esclude la raccolta delle firme per i partiti che sono costituiti in gruppo alla Camera o al Senato e per le coalizioni di almeno 2 partiti che abbiano almeno un europarlamentare.

Sono infine previste norme di tutela per le liste di minoranze linguistiche nelle Regioni a statuto speciale.

Il 9 aprile elezioni politiche

(segue da pagina 1)

in discussione quella sulla par condicio con cui intende modificare le attuali norme sulla compagna elettorale per ottenere una maggiore libertà d'azione nella propaganda ed un uso dei mezzi di comunicazione proporzionato al consenso elettorale. Da tempo poi è in attesa di essere approvata la ex legge Cirielli, ribattezzata dall'opposizione legge salva Previti in quanto, prevedendo la riduzione dei tempi dei processi, automaticamente annulla quelli che riguardano il deputato di Forza Italia. La bagarre è dura, non

certo da raffigurare forme di guerra civile, come ha dichiarato Berlusconi, ma scontri dialettici forti sì. A questo si aggiunge poi l'approvazione della legge finanziaria che, prevedendo tagli alle spese, ha già provocato accese polemiche tra Comuni e Regioni su chi deve sostenere sostanziali decurtazioni delle entrate. Insomma saranno mesi non facili per il Governo e per il Paese quelli che ci separano dal 9 aprile. E non è detto che il risultato elettorale riesca a porre termine a tali contrapposizioni. La legge

elettorale approvata infatti, col passaggio dal maggioritario al proporzionale, riduce la differenza di seggi tra i due schieramenti ed addirittura potrebbe determinare maggioranze diverse nei due rami del Parlamento. Dopo il 9 aprile cioè ci si potrebbe trovare nella stessa situazione della Germania e quindi nella estrema difficoltà di formare subito un nuovo Governo che sia espressione di una maggioranza ben definita dagli elettori. Se così malauguratamente fosse ne risentirebbe tutto il sistema.

La Costituzione cambia volto

(segue da pagina 1)

di sciogliere le Camere, prima di esclusiva competenza del Presidente della Repubblica.

4. Il Presidente della Repubblica rappresenta l'unità federale della Repubblica e non l'unità nazionale, come previsto dalla Costituzione oggi in vigore. L'età per la sua elezione passa da 50 anni attuali a 40.

5. Le Regioni diventano soggetti di legislazione esclusiva per quanto riguarda:

a) assistenza e organizzazione sanitaria;
b) organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
c) definizione della parte dei programmi scolastici

e formativi di interesse specifico della Regione;
d) polizia amministrativa regionale e locale;
e) ogni altra materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

6. Vengono apportate modifiche alle modalità di nomina dei giudici che costituiscono la Corte Costituzionale

Referendum in Svizzera: apertura all'Europa

Soddisfazione dei promotori per l'esito delle votazioni

■ Il popolo svizzero, con una maggioranza del 56%, si è espresso a favore dell'estensione della libera circolazione delle persone ai 10 Paesi nuovi membri dell'Unione Europea.

Con la stessa votazione sono state approvate le nuove misure di accompagnamento, volte a rafforzare le tutele dei lavoratori di fronte ai rischi salariali e di riduzione dei diritti contrattuali.

Questo risultato rappresenta, in un momento di stallo della costruzione politica e sociale dell'Europa, un segnale della volontà del popolo svizzero di contribuire e partecipare,

sia pure attraverso la via degli accordi bilaterali, al processo di integrazione europea, favorisce inoltre la ripresa del dibattito sulla piena adesione della Confederazione elvetica all'UE e apre all'economia di questo Paese la prospettiva di nuovi mercati. Dopo l'accettazione dei primi accordi bilaterali del 2000, la conferma del 5 giugno scorso dello Spazio di Schengen e Dublino ed il significativo risultato del referendum dello scorso mese, anche in Svizzera si apre una prospettiva europea ai diritti di cittadinanza e sociali a favore dei cittadini stranieri.

Losanna: Il Circolo "Gente Camuna" in festa

Tradizionale incontro in amicizia e familiarità

■ Anche quest'anno, all'invito del presidente Luciano Rizzi e del Comitato direttivo del Circolo camuno di Losanna hanno risposto in tanti, sebbene il sovrapporsi di impegni ha impedito ad alcuni di essere presenti. L'incontro, come da qualche anno ormai, si è tenuto presso l'Aubergo Communale di Saint Sulpice Leman, gestito da Ernesto Zanardini originario di Darfo B.T., che ha accolto gli ospiti con tanta cordialità e soprattutto li ha intrattenuti con le sue apprezzate specialità. E' stato un momento di piacevole conversazione e di richiami al passato, ma anche di impegno a voler ancora continuare l'esperienza del Circolo che comunque consente di non disperdere amicizie e conoscenze ed anche di non sentirsi soli in casi di necessità. Il saluto dell'Associazione è stato portato dal presidente Nicola Stivala che ha voluto esprimere a tutto il Comitato, a Luciano Rizzi e al vice presidente Cornelio

Edo, alla gentile segreteria Giovanna Botta, al tesoriere Piero Calvi e al consigliere Ligio Gatti il più sincero apprezzamento per l'impegno con cui cercano di tenere attivo e unito il Circolo. Tale impegno - ha aggiunto Stivala - è testimonianza di quanto voi crediate in questo sodalizio voluto alcuni decenni or sono da persone lungimiranti e che ha dimostrato nel tempo la sua efficacia.

Certamente la parte più piacevole della serata, allietata peraltro da musiche e canzoni coinvolgenti, è stata la conversazione e quindi il racconto di vicende anche personali, come avviene in una vera famiglia.

La piacevole serata ha avuto anche un fuori programma. Trascorsa la mezzanotte si è appreso infatti che la Sig.ra Lina, moglie del vice presidente del Circolo, compiva gli anni e quindi non poteva mancare il coro degli auguri e l'alzata di calici per il rituale brindisi.



Losanna: Il momento del brindisi per il compleanno della sig.ra Lina (la seconda da sinistra).

Roccafranca festeggia il suo Vescovo

Mons. Franzelli guida la diocesi di Lira in Uganda

■ La comunità di Roccafranca, cittadina della bassa bresciana, si è stretta attorno al suo vescovo Monsignor Giuseppe Franzelli, missionario comboniano nato 63 anni fa, per la sua ordinazione episcopale alla sede di Lira in Uganda.

E' stata questa una delle ultime nomine apostoliche volute da papa Giovanni Paolo II prima della sua morte. Mons. Giuseppe Franzelli è il quarto vescovo bresciano vivente della congregazione dei Comboniani, dopo mons. Lorenzo Ceresoli, di Nave, vescovo in Etiopia, mons. Cesare Mazzolari, di Brescia

città, vescovo in Sudan, e mons. Franco Masserdotti, vescovo in Brasile.

Lira, nel nord Uganda, è una delle diocesi più difficili dell'Africa. Una terra afflitta da una povertà estrema, aggravata da 19 anni di guerra civile, scatenata da bande di guerriglieri fanatici agli ordini di un crudele visionario che incendia villaggi e uccide gli adulti per rapire bambini e adolescenti e farli schiavi dei guerriglieri. Una piaga che ha prodotto 400.000 sfollati in una provincia che conta 1 milione e mezzo di abitanti. Per immaginare lontanamente il disastro prodotto da questa

guerra, sarebbe come se in Italia ci fossero 15 milioni di sfollati, costretti da anni a vivere nelle tendopoli.

La difficoltà della missione del nuovo vescovo bresciano è stata ricordata durante la celebrazione dal provinciale dei missionari comboniani d'Italia, padre Alberto Pelucchi, anch'egli bresciano. «Quando abbiamo saputo della nomina di padre Franzelli - ha ricordato il padre provinciale - tutti noi comboniani abbiamo pensato che Dio non poteva affidare questo compito che a padre Giuseppe...».

«Sono stato turbato da quel-

la nomina - ha poi ricordato mons. Franzelli nell'omelia, nella parrocchiale dei santi Gervasio e Protasio ricolma di cittadini festanti - ma poi ho pensato che la missione è opera di Dio e che la mia gente in Africa ha bisogno di speranza. Il mio compito a Lira sarà quello di essere un segno che Dio è padre. Per questo la mia risposta alla chiamata di Dio non ha potuto essere che quella di Maria, che abbiamo letto nel Vangelo. Maria ha detto di sì alla chiamata fidandosi di Dio. Per questo ho scelto come motto episcopale la frase che Gesù pronuncia sulla

croce al momento della sua morte: in manus tuas, nelle tue mani».

Durante la concelebrazione erano presenti con il parroco di Roccafranca don Giuseppe Verzeletti, 19 sacerdoti e due vescovi, mons. Franzelli e mons. Ceresoli. Il vescovo di Brescia era rappresentato dal direttore dell'Ufficio missionario diocesano, don Raffaele Donneschi, che il 9 luglio scorso è stato presente anche all'ingresso di mons. Franzelli nella sua diocesi di Lira. Il sindaco di Roccafranca Umberto Antonelli ha fatto dono a mons. Franzelli del bastone pastorale.

A Ono S. Pietro ritorna in attività la calchera

In otto giorni trasformava le pietre in calce

■ In occasione delle manifestazioni camune «Del Bene e del Bello», Ono San Pietro ha riattivato dopo tanti anni la «Calchera», la fornace nei tempi passati adibita alla produzione della calce.

Per molti secoli, la calce ha costituito, anche in Valcamonica, il materiale indispensabile in edilizia per ogni tipo di costruzione in muratura, in agricoltura per la coltivazione della vite, mescolata al verderame, e nelle decorazioni per la realizzazione di particolari opere d'arte, tra cui gli affreschi di importanti chiese o piccole santelle; l'uso più diffuso era ed è poi l'imbiancatura dei muri delle nostre abitazioni.

La produzione di calce doveva avere quindi un posto non irrilevante nell'economia della Valle, quasi quanto quella della ben più nota ferrarezza, cioè la lavorazione del ferro. Se il prodotto delle calchere non ha avuto la notorietà della ferrarezza è solo perché la calce veniva venduta e consumata quotidianamente in Valle Camonica, mentre il ferro era particolarmente apprezzato e richiesto da città come Milano, Brescia, Bergamo e Venezia.

In Valle Camonica le calchere e, più tardi i forni di produzione della calce, erano dislocati in prossimità delle fonti di materia prima, cioè nei luoghi dove abbondava il calcare.

Dalla carta geologica si può

rilevare come la maggior formazione calcarea occupi il tratto, relativamente breve, del versante destro da Angolo a Ono S. Pietro.

Fu soprattutto sul conoide di deiezione della Concarena, compreso tra Losine a sud e Ono S. Pietro a nord, che venne costruito il maggior numero di fornaci di calcinazione.

Le calchere esistenti ad Ono San Pietro un tempo erano quattro e ognuna produceva dai 250 ai 300 quintali di calce alla volta.

La cottura delle pietre, ricavate dalla vicina Concarena, continuava per otto giorni e otto notti.

Nella circostanza in molti hanno potuto visitare la «calchera» ed esaminare le fasi di cottura della pietra.

Un gruppo di volontari del paese, fra i quali proprio alcuni vecchi «calcaròcc», dopo aver acceso l'impianto recuperato, ha infatti presentato le varie fasi di preparazione e di cottura della calce.



Artogne: La vecchia stazione ospita gli Alpini

Per i 50 anni del Gruppo un libro racconta

■ La ricorrenza dei primi 50 anni di vita del Gruppo Alpini di Artogne non poteva avere celebrazione migliore. Dopo tanti giorni di pioggia una giornata di splendido sole è stata subito di buon auspicio per la riuscita della cerimonia.

La partecipazione è stata infatti rilevante sia per la nutrita presenza di autorità, sia per i circa 40 gruppi della Sezione camuna che vi hanno preso parte, ma soprattutto per la imponente presenza della popolazione.

Circostanze queste che hanno ampiamente soddisfatto gli organizzatori e tra questi il capogruppo Alghisio Fontana e il Segretario Antonio Feriti. Gratitude per tale vicinanza al Gruppo è stata espressa da Sindaco Simone Quetti il quale ha voluto però soprattutto evidenziare il grande contributo che gli Alpini danno al miglioramento dei servizi della Comunità artognese e la loro generosità discreta e continua.

A tali espressioni di gratitudine non si è sottratto neppure il parroco don Danilo Colosio, che, nel corso dell'omelia, ha rivolto alle Penne Nere della parrocchia sentite parole riconoscenti per il loro lavoro, per la loro disponibilità, per la loro attenzione mostrata verso i più deboli ed i più bisognosi.



La cerimonia, che si è svolta con una lunga sfilata per le strade del paese e con momenti di sosta e di onori floreali ai monumenti che ricordano Caduti ed eventi della storia recente, ha avuto inizio con la inaugurazione della nuova sede ospitata nell'edificio della stazione delle Ferrovie nord (nella foto), rimesso a nuovo dal volontario lavoro dei soci e adeguatamente ammobiliato e reso funzionale per le necessità del Gruppo e si è conclusa davanti al Monumento dell'Alpino con discorsi di circostanza tra cui quello del Presidente di Sezione prof. Ferruccio Minelli.

Altro momento coinvolgente

è stato quello della presentazione da parte del prof. Eugenio Fontana del libro di Adriano Sigala *Artogne 50 anni di alpinità*, con testimonianze di alpini ed amici, tutte volte a rendere merito di *quanta forza d'animo e di quanta energia* le Penne nere siano ricche.

Il testo è arricchito da numerose fotografie, che più di ogni altra cosa raccontano la storia del gruppo e dei suoi componenti.

La cerimonia, svoltasi nella chiesa parrocchiale, è stata preceduta e seguita dal concerto della giovane banda di Artogne e del Coro ANA di Darfo Boario Terme.

Presentato a Cerverno il nuovo marchio del vino camuno

Lo utilizzano i 500 produttori del Consorzio Tutela Igt

■ Nel corso del convegno promosso dall'associazione «Al Torcol» su «La viticoltura eroica di montagna: la Vallecamonica a due anni dall'Igt», svoltosi presso il museo etnografico di Cerverno nella circostanza della terza sagra del vino di Valle Camonica *Sciör del Torcol*, è stato presentato il nuovo logo dei vini del consorzio tutela Igt Valle Camonica. Il presidente Matteo Mensi ha presentato il bollino che contrassegnerà le bottiglie delle aziende del Consorzio. Attualmente sono soci dell'associazione la società Rocca Dei Vignali di Cerverno, l'azienda agricola Togni Rebaioli di Darfo, seguita da Enrico Togni, e l'azienda agricola Bignotti di Giulia Luschetti di Piancogno. Nel logo figurano stilizzati un grappolo d'uva e la celeberrima rosa camuna. Il presidente del Consorzio, costituitosi nel dicembre 2004, ha illustrato il bollino «segno distintivo di un vino che, oltre ad avere le caratteristiche dell'Igt, sarà



portatore di qualità specifiche e tipicità». Il giovane enologo, ha definito «importante» la realtà di oltre 500 viticoltori che producono e commercializzano il vino «attenendosi al disciplinare più restrittivo d'Italia». L'esiguità della superficie disponibile da Darfo a Capodiponte su terrazzamenti e da Artoagne a Gianico, Cividate ed Esine in terreni di pianura per circa 300 ettari complessivi, non è d'ostacolo a tutti coloro che operano nel settore. I vitigni più presenti in valle sono il Merlot (44%), il Marzemino (27%) ed il Barbera (10%) per i «rossi», mentre per i vini bianchi le uve prevalen-

ti sono il Trebbiano (60%), l'Incrocio Manzoni (10%) il Muller Thurgau ed il Riesling Renano (6%).

I vini camuni che per primi si potranno fregiare del bollino Igt sono i rossi *Camunorum e Baldami* della «Cooperativa Rocche dei Vignali», il *Lambrù* bianco e rosso di Togni-Rebaioli, il rosso *Cultivar De Le Vigne* di Bignotti di Giulia Luschetti che, proprio di recente, ha lanciato il primo spumante camuno. L'attenzione del consorzio si sposta ora verso la cantina di Losine, in fase di avanzata realizzazione per iniziativa della Comunità Montana e del Bim. In epoca recente il precursore del vino in Valcamonica con il «Lanzato» di Piancogno fu Maffeo Gheza, ma la vocazione vitivinicola di queste aree della Valle è ben documentata nel Catastico di Giovanni da Lezze del 1600, nelle cui pagine, quando vengono descritte le caratteristiche dei vari paesi, spesso si legge che essi *producono buone uve e fumosi vini*.

Costa Volpino conquista il Guinness della polenta

3.410 kg. la certificazione del record

■ Dalle ore 18 di sabato 8 ottobre 2005 il record della polenta più grande del mondo non appartiene più a Bergamo, che lo deteneva con una polenta di kg 2.700, ma a Costa Volpino che quel record l'ha superato di kg 710.

Quando infatti la gru ha sollevato l'immenso paiolo contenente la polenta, la stadera, affidata al severo giudizio di una giuria qualificata per la certificazione del record, segnava kg 3.410.

E all'annuncio del peso un fragoroso applauso si è levato da parte di un folto pubblico che, fin dal mattino, quando era stato acceso il fuoco sotto il paiolo, si era aggirato nella «zona portici» allietato dai canti del coro locale La Pineta e, nel pomeriggio, dalle note del corpo musicale locale. Grande è stata la soddisfazione dell'assessore al turismo e al commercio del comune di Costa Volpino, sul lago di Iseo, Gian Pietro Bonaldi, che aveva seguito le diverse fasi della preparazione della polenta, sostenendo la fatica dei 30 alpini addetti, a turno, a mescolare l'impasto.

L'occasione di questo tentativo è stata data dalla volontà di rievocare quello che accadde nel 1630, allorché Pietro Gajoncelli seminò nel suo orto, in Volpino, il primo seme di mais che aveva im-



portato dall'America.

A fare da cornice alla manifestazione non c'era solo un pubblico festante che ha potuto portare a casa polenta a volontà, c'erano anche due rappresentanti dei «Cavalieri della polenta», una associazione da 29 anni impegnata ad abbinare i diversi piatti alla polenta.

Ieri sono stati pronti a dichiarare: «Questa polenta è veramente meravigliosa. Insieme al Friuli le province di Bergamo e Brescia sono quelle che consumano più polenta.

La polenta si abbina perfettamente con ogni tipo di stufato, purché ci sia molto sugo».

Per farla cuocere è stato costruito un paiolo di tre metri di diametro e 80 cm. di altezza (vedi foto).

In esso sono stati versati 800 chili di farina gialla, 80 chili di sale e 3000 litri di acqua.

A Capodiponte Convegno sulle incisioni

Ha concluso le iniziative per i 50 anni del Parco

■ Nel precedente numero di questo Notiziario avevamo presentato le molteplici iniziative che l'Amministrazione Comunale di Capo di Ponte, di concerto con numerosi altri Enti, aveva programmato per dare il giusto rilievo alla ricorrenza dei 50 anni di apertura del Parco nazionale di Naquane delle incisioni rupestri. L'intenso calendario prevedeva visite notturne al Parco, corsi di formazione per guide, momenti teatrali e musicali, mostre figurative e filateliche, annulli speciali e, per finire, un Convegno su *Arte rupestre della Vallecamonica: storia delle ricerche, protagonisti, tendenze, prospettive attraverso un secolo*. Una particolare attenzione, nel corso degli incontri celebrativi, è stata giustamente data a Battista Maffessoli (nella foto), un ricercatore capontino autodidatta dell'arte rupestre, cultore e studioso di storia locale, che ha costruito in mezzo secolo un patrimonio incommensurabile di documenti, calchi in gesso, frottages, ricordi gelosamente custoditi. Nella circostanza gli è stato amichevolmente chiesto di rendere pubbliche le sue testimonianze con la mostra intitolata *Il bosco dei graffiti*



una vera e propria personale di Maffessoli, il quale, a dispetto dell'età, è fra le guide della locale Pro loco più ascoltate. L'omaggio e il riconoscimento del sindaco Francesco Manella per conto dell'Amministrazione e di tutta la coalizione, a Battista Maffessoli sono sintetizzati nel testo che accompagnava la foto dello studioso all'ingresso della mostra: «A Battista Maffessoli, ricercatore di graffiti unico nel suo genere, custode dei segreti degli accademici, confidente prezioso, guida affidabile e competente cui il mondo scientifico è debitore, i capontini sono riconoscenti per avere accertato gli studi sulle incisioni rupestri e per avere profuso passione e devozione alle giovani generazioni. Altra mostra interessante quella che

ha visto esposti gli acquerelli di Lino Rizza a commento del libro di Ausilio Priuli *Gli uomini dai rossi coltelli*. Il Convegno, a cui hanno portato un pregevole contributo studiosi di livello internazionale, si è poi concluso con la presentazione da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia di un *Piano di Gestione*, frutto di un intenso e proficuo lavoro di concertazione tra Enti pubblici e privati per definire una programmazione coordinata, condivisa e concreta per lo sviluppo e la valorizzazione dell'immenso patrimonio archeologico delle incisioni, ma non solo di questo, esistente in Valle Camonica. Dopo anni di discussione e di posizioni diversificate sembra vicina la costituzione di una Fondazione, struttura unica per il perseguimento di un obiettivo che dia opportunità di più efficace conoscenza di tale ricchezza e possa tale risorsa fare da volano per incentivare lo sviluppo di questa parte del territorio camuno. Ultimo atto delle celebrazioni la inaugurazione del Parco di Bedoline e Stadolina dove sono avvenute recentissime scoperte di altre incisioni.

Piancogno: Ancora una frana in via IV Novembre

Occorrono 750.000 euro per mettere in sicurezza l'area

■ Sopra l'abitato di Cugno il mese scorso, in una zona non molto distante da quella dove lo scorso anno si ebbe una frana, una decina di grossi massi si sono staccati dalla parete che sovrasta via IV Novembre. I massi, dopo aver abbattuto la rete di protezione, hanno danneggiato un paio di fabbricati agricoli. La zona della frana non è nuova a tali eventi, ma in questi ultimi anni la loro pericolosità è molto cresciuta. La frana del dicembre 2004 aveva provocato lo sfollamento di alcune famiglie e la conseguente segnalazione alle autorità competenti. La persistenza di alcune porzioni di versante roccioso in condizioni di precaria stabili-

tà o addirittura di crollo causa anche la forte pendenza del versante ha indotto i tecnici ad attivare la procedura d'urgenza, che prevede l'intervento sulla parete a carico della Regione Lombardia, che provvederà a predisporre una gara d'appalto per la sistemazione dell'area.

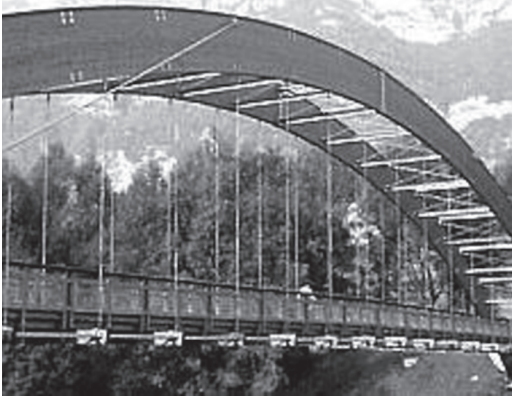
C'è la necessità di sostituire parte dell'esistente rete paramassi per una trentina di metri lineari, e di rifare un paio di pilastri reggi rete, quelli che sono rimasti danneggiati il mese scorso.

L'intervento dovrà essere finanziato dalla Regione Lombardia e la previsione di spesa è di circa 750mila euro.

Una passerella ciclabile sull'Oglio collega Darfo a Esine

Previsto il prolungamento delle piste fino a Capo di Ponte

■ E' stato recentemente aperto al transito il tratto Darfo-Esine della pista ciclabile della Valcamonica e la passerella sul fiume Oglio tra i comuni di Piancogno ed Esine, due opere infrastrutturali importanti per il futuro turistico del comprensorio camuno, un investimento coperto dalla Provincia di 634mila euro, di cui 350mila necessari per la passerella ciclo-pedonale. Presenti all'inaugurazione della passerella (nella foto), tra le numerose autorità, il presidente della Provincia di Brescia Alberto Cavalli, l'assessore Mauro Parolini e numerosi sindaci della Valle. Presenti anche due scolaresche provenienti dalle medie di Esine e di Piancogno. "Questo tratto di pista ciclabile - ha spiegato Cavalli - è un'opportunità per una zona della provincia ricca di risorse storico ambientali, e che anche attraverso quest'opera



potrà farsi conoscere sempre più al turismo". Il tratto inaugurato, un percorso di 5.800 metri, è inserito nel secondo stralcio del percorso ciclabile della Valle Camonica, un percorso che si sviluppa da Darfo ad Esine dove è stato creato uno spazio per la pista ciclabile sullo storico Ponte della Ceppata tra Cagno ed Esine. Poi l'apertura della passerella ciclo-pedonale che collegherà la pista ciclabile «Gran tour dell'Oglio» al futuro «Tour della Valgrigna», che arriverà fino a Esine, Berzo Inferiore, Bienno e Prestine tra vecchi cascinali, fienili, orti, campi e castagneti.

La nuova passerella, manufatto in legno lamellare della luce di 60 metri, è costata 350mila euro, coperti per 75.833 euro dal Comune di Esine.

Per il futuro un secondo stralcio della pista ciclabile camuna prevede una galleria scavata sotto il Barberino, la collina che chiude a nord l'abitato di Civate, oggetto di un apposito finanziamento della Regione Lombardia.

Una volta realizzata, si potranno agevolmente raggiungere i resti del Santuario della Minerva in Comune di Breno. E' previsto poi con un ultimo tratto sino al ponte di Breno al confine col comune di Losine. Complessivamente questo stralcio avrà una lunghezza di 13,80 km per un costo di 522mila euro. E' infine in fase di appalto il terzo stralcio che da Losine consentirà di raggiungere Capo di Ponte, ed avrà una lunghezza di 9,20 km ed un costo di 528mila euro.

Al Palacongressi di Boario T. l'Expo saporì

I prodotti del territorio sulla bocca dei visitatori

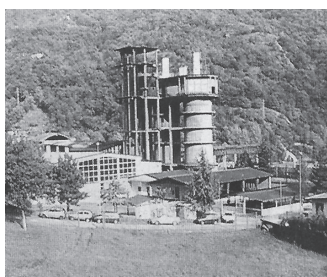
■ La valorizzazione dei prodotti tipici della Valle è stata promossa un po' in tutti i Comuni che, nei mesi scorsi, in modo diretto e tramite le Pro loco hanno organizzato vere "Settimane della gastronomia camuna". Quasi a coronamento di tali iniziative che hanno riscosso notevole successo, a Darfo Boario Terme, presso il Centro Congressi, ha avuto luogo la seconda esposizione dell'"Expo saporì tipici", dedicata alla riscoperta ed alla valorizzazione del prodotto tipico delle montagne bresciane, bergamasche e del lago d'Iseo. Per tre giorni i visitatori hanno potuto degustare e acquistare prodotti tipici locali, dai formaggi di montagna agli insaccati, dai frutti del sotto bosco alle marmellate, al miele, all'olio extravergine del lago d'Iseo, ai vini della Valle Camonica per citare solo alcuni dei prodotti che il territorio camuno-sebino produce. "Expo saporì", questo il titolo dell'evento, non è stata solo degustazione di prodotti e loro commercializzazione. Essa, infatti,

come è stato sottolineato dalla società che ha organizzato la manifestazione, si è mossa in due direzioni: la promozione delle piccole produzioni e dei produttori offrendo loro possibilità di incontro con il mercato della grande distribuzione, e una lunghissima serie di opportunità per i visitatori ben oltre la semplice degustazione o vendita dei prodotti. Essi infatti hanno potuto prendere parte ai convegni sul tema: "Promozione e valorizzazione associata dei prodotti tipici: utopia o risorsa?", e "Le officine del gusto", mentre esperti enogastronomici hanno illustrato i prodotti e consigliato abbinamenti. Inoltre molta è stata l'attenzione verso quegli artigiani che hanno messo in mostra le modalità con cui, una volta, avveniva la lavorazione del latte, la panificazione, la produzione della pasticceria e altro ancora. Non è mancato una particolare attenzione ai bambini con le attività educative e ricreative ambientali e di educazione alimentare.

Sellero: importante riqualificazione di siti industriali

Nelle Tre torri il centro servizi per il turismo

■ Nella zona industriale di Sellero in località Scianica, stanno per iniziare i lavori di due ambiziosi progetti. Grazie ai contributi dell'Unione Europea e della Regione l'area in cui operava la Fucinati sarà occupata da nuovi capannoni che consentiranno l'insediamento di piccole e medie aziende e dal centro di eccellenza della filiera industriale bosco-legno, che diventerà il volano per l'attività della centralina funzionante a biomassa che da un paio di anni riscalda gli uffici pubblici e le abitazioni del paese. L'altro intervento riguarda la trasformazione dell'ex sito industriale denominato «Tre Torri» in una struttura di informazione turistica al servizio dello stesso centro bosco-legno, del parco delle miniere di Carona e dei diversi luoghi del territorio comunale in cui sono stati ritrovati massi riportanti incisioni rupestri. Per la realizzazione di tali



Le tre torri della Scianica.

interventi la Regione Lombardia ha stanziato un milione di euro in parte a fondo perduto, in parte con mutuo a tasso zero da rimborsare in vent'anni.

Le Tre Torri, veri e propri reperti di archeologia industriale, sono collocate a fianco della statale di fondovalle nella zona delle Fornaci a Scianica. Dai primi anni Trenta e fino al 1968 in questi tre giganteschi forni alti più di venti metri veniva cotto il materiale calcareo ricco di azoto scavato sulle pendici della Concarena e trasportato a Scianica con una lunga teleferica; completato il processo di cottura

si otteneva un fertilizzante chimico che fino al primo dopoguerra riscontrò buon successo di vendite sul mercato. Spenti definitivamente i forni a fine anni Sessanta, le strutture dismesse furono acquisite dal Comune. "Sulla falsariga di quanto hanno fatto le amministrazioni comunali della Valtrompia - precisa il sindaco Laini -, che hanno recuperato le vecchie miniere, noi intendiamo trasformare queste torri in un centro al servizio dei turisti, dove possano trovare tutte le informazioni relative alle nostre attrattive culturali". Il progetto di massima prevede la costruzione di un ascensore panoramico, che da terra porti sulla sommità delle torri, che saranno poi tra loro collegate, dove verrà ricavata una sala per convegni e conferenze. L'operazione di riqualificazione e recupero dei tre ex forni si dovrebbe concludere entro la primavera del 2007.

Al Maniva tracce di guerra

Affidata al Museo di Temù la mappatura

■ Anche al Maniva, come in Adamello, è stato recuperato un tratto di sentiero della Grande Guerra, circa mezzo chilometro, che là aveva un fronte rivolto verso il Trentino ed è stata ripristinata una bella piazzola per il cannone, che sparava verso Bagolino, ed era riparato da un costone del monte. E' l'ultimo di una serie di interventi portati a termine e che disegna un reticolo di muri a secco di circa 8 chilometri pazientemente ripristinati. Attraverso un accordo con il Museo della Guerra Bianca di Temù, del quale la Comunità Montana della Valtrompia è diventata socia, è stata ora preparata una mappatura e il censimento dei manufatti

di guerra, che verrà prossimamente presentata. Il percorso interessato si sviluppa a zigzag per circa 1.100 metri, partendo da quota 2.064 per giungere appena sotto la vetta a quota 2.175 circa, su aree completamente del Comune di Collio. L'intervento oltre ad un significato storico ne acquisisce uno culturale in quanto mette in luce la pregevole fattura sia del tracciato che delle postazioni, che offrono tracce preziose relative alla tipologia costruttiva dell'epoca. Da qui l'idea della collaborazione attuata col Museo della Guerra Bianca di Temù, che segue un progetto regionale, che prevede poi la concatenazione dei percorsi nelle diverse valli.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Notizie in breve dalla Valle

• Parenti, amici e ospiti della casa di riposo di Breno, il 10 ottobre 2005 si sono ancora trovati uniti intorno a zia Benvi, come amorevolmente viene chiamata Benvenuta Giacomelli, per festeggiare un'altra eccezionale ricorrenza: il suo **102° compleanno**. Ricorrenza questa che, a dispetto dell'età, l'interessata ha vissuto normalmente: leggendo e conversando, prendendo parte alle iniziative proposte dalla RSA Brenese ed in buona salute. A spegnere la tante candeline della torta hanno fatto da corona, in un grande abbraccio, il Presidente del "Celeri" e sindaco di Breno Edoardo Mensi, che ha donato alla festeggiata un augurale mazzo di fiori, la Direttrice Nadia Franceschetti, tutto il personale della casa e numerosi altri ospiti.

• *L'importanza delle Giornate della zootecnia che sono ormai una tradizione per Edolo, hanno evidenziato ancora la necessità di una particolare attenzione delle Istituzioni nei riguardi di coloro che, con sacrifici e dedizione, riescano ancora in montagna a tenere viva una tale attività. Per questo la Comunità Montana di Vallecamonica ha voluto realizzare un nuovo Ufficio territoriale, ospitato nella struttura del Centro fieristico edolese, per consentire agli imprenditori del settore agricolo e zootecnico dell'alta Valle, dalle 10 alle 12 di ogni martedì, di poter incontrare un tecnico a cui prospettare i loro problemi e quindi avere le opportune risposte. Finora per sbrigare le pratiche gli imprenditori agricoli della zona dovevano raggiungere Breno, perdendo un sacco di tempo. Naturalmente il*

servizio è rivolto a tutti quei cittadini, che pur non avendo nulla a che fare col mondo agricolo potranno trovare un interlocutore in grado di facilitare il loro rapporto con l'ente.

• I 17 Gruppi di protezione civile degli Alpini di Valle Camonica hanno voluto partecipare alla **festa del Gruppo di Niardo** per i primi 10 anni della sua attività. Tale ricorrenza è coincisa con l'inaugurazione della nuova sede (nella foto), dagli stessi Alpini sistemata per le necessità del Gruppo. Al suo interno infatti un locale è adibito a sala radio. I numerosi volontari, con i loro mezzi in dotazione, hanno sfilato per le vie del paese prima di recarsi al cimitero per ricordare e rendere onore ai caduti. Il gruppo di Niardo conta 35 soci che sono coordinati dal responsabile Pietro Giorgi.



• **Procedono speditamente a Forno d'Allione i lavori relativi al nuovo piano di insediamenti produttivi che interessa una superficie fondiaria di quasi 40mila metri quadrati. L'operazione, in buona parte finanziata dalla Regione Lombardia, prevede la realizzazione di una ventina di lotti di varie metrature. Il cantiere ha aperto i battenti all'inizio dell'estate e**

le opere riguardano anche la costruzione di strade di accesso, la posa dei collettori fognari, della rete idrica, telefonica, del metano ed elettrica, oltre alla realizzazione di spazi verdi.

Una volta completati i lotti saranno a disposizione degli artigiani della zona e di tutti gli imprenditori che decideranno di investire sul completo rilancio di questa storica area industriale dove, negli anni '60-70, erano occupati quasi 900 lavoratori.

• Si è tenuta a Bienno la 26ª edizione della fiera **"Cavalli magli gente di montagna"** che ha visto protagonisti esemplari di cavalli arabi, avelignesi e asini. I visitatori hanno potuto assistere ad alcune loro prove di lavoro. La rassegna è sorta per far conoscere in particolare la razza equina originaria dell'altopiano di Avelengo, per le sue caratteristiche infatti si adatta molto ai lavori in montagna.

• **La Valle Camonica, come molte aree di montagna, è soggetta a frane e smottamenti che, in alcuni casi, generano gravi pericoli per le cose, gli animali e le persone. Per monitorare tali movimenti del terreno e vegliare sull'incolumità della popolazione, in Valdaola, comune di Corteno Golgi, sono stati installati dei congegni elettronici con il compito di lanciare l'allarme, tramite sms, con largo anticipo rispetto all'evento. Intanto sono stati avviati i lavori di messa in sicurezza dell'area mediante la costruzione di briglie di contenimento.**

• Lavori in corso sull'altipiano

di Borno per la realizzazione di nuovi impianti di risalita. La Società **Funivie Boario Borno** infatti sta portando a termine i lavori di una nuova seggiovia quadriposto Ogne - Play per un investimento di 3 milioni e 250mila euro. La sistemazione dei piloni sta avvenendo con l'ausilio di potenti elicotteri (nella foto). Con il modernissimo impianto la stazione sciistica di Borno si pone all'avanguardia e con la ormai prossima stagione invernale gli appassionati della neve troveranno infrastrutture turistiche di ultima generazione, capaci di trasportare fino a 2.400 persone/ora.



• **La parrocchia di Breno ha avuto recentemente la notizia del nuovo parroco che sostituirà don Tino Clementi il settembre scorso trasferito a Manerbio. Si tratta di mons. Franco Corbelli, (nella foto) originario di Malegno, attualmente abate della parrocchia di Pontevico nella bassa bresciana. La decisione del vescovo di Brescia mons. Giulio Sanguineti è stata data alla comunità di Breno dall'attuale ammini-**

stratore don Renato Musatti. Forse in dicembre l'arrivo del nuovo parroco, che ha svolto il suo ministero anche ad Angolo e a Bienno.

• Organizzata dalla Pro Loco si è svolta a **Lozio**, piccola comunità della media Valle Camonica, la festa "Campanilismo". E' stata questa un'occasione per unire l'intera popolazione presso la chiesa di Sommaprada, uno dei sei campanili che si elevano nel territorio. Per i promotori l'iniziativa ha avuto il senso di accrescere la solidarietà e l'unione tra le diverse frazioni del comune.



• *Ha perso la vita in un tragico incidente l'imprenditore biennese Achille Morandini (nella foto) meglio conosciuto col*

nome di "Gnaro". I Vigili del fuoco di Darfo sono infatti dovuti intervenire a spegnere l'incendio di un'auto in fiamme. La vettura era parcheggiata in una strada periferica di Berzo Inferiore e i Vigili del fuoco hanno lavorato un po' prima di avere ragione dell'incendio, ma quando hanno spento il rogo si sono accorti che seduto al posto di guida della Fiat Punto c'era un uomo, ormai morto e parzialmente carbonizzato. La vittima è molto conosciuta nella zona, dove con i fratelli gestisce un negozio di ferramenta e alcuni ristoranti. Si stanno accertando le cause del grave incidente.

Artogne: Inaugurato il Museo della Stampa

Il segno tipografico da Gutenberg alla linotype

■ Il mese scorso, nel corso di una delle tante iniziative promosse dall'Amministrazione comunale guidata da Simone Quetti e nell'ambito della rassegna "Del bene e del Bello" voluta dalla Comunità Montana di Valle, è stato aperto al pubblico il Museo della Stampa voluto dalla famiglia Quetti che da sempre svolge l'attività di tipografi. Divenuto Sindaco Simone Quetti ha potuto dare concretezze a questo suo progetto, avviato 20 anni or sono, e

con la collaborazione dell'Associazione Tipografie Artigiane Bresciane, di cui fanno parte Aurelio Giudici di Breno, Franco Medici e Giulio Vezzosi di Darfo, Maria Pesenti di Edolo, Mattia Quetti, fratello di Simone, di Artogne, dei Luca e Mauro, fotocompositori, ha raccolto notevole materiale a testimonianza di una storia iniziata alcuni secoli fa. Il Museo infatti documenta l'origine della stampa con i caratteri mobili di Guttemberg e poi i processi evolutivi successivi

fino alla linotype, in funzione nei decenni scorsi, e agli attuali strumenti elettronici. Il Museo si propone di salvare macchine e documenti e far conoscere, in particolare ai più giovani, l'evoluzione che il carattere a stampa ha avuto nel tempo.

Nella circostanza la loverese Renata Besola ha prodotto una cartolina ricordo (nella foto) che simbolicamente esemplifica il messaggio del Museo, che può essere visitato prenotandosi telefonando al numero 0364.598439.



Bienno: Incontro di ex emigranti

La Sezione della Valgrigna riunisce i Soci

■ E' ormai tradizione che nel mese di ottobre la Sezione della Valgrigna, che riunisce gli ex emigrati e gli Invalidi del lavoro dei Comuni di Bienno, Berzo Inferiore, Prestine ed Esine, promuova un momento di incontro di tutti i Soci con l'obiettivo di ricordare quanti

ormai non ci sono più e di richiamare ad un momento di riflessione.

Come ogni anno ad organizzare e promuovere l'incontro ci ha pensato l'infaticabile presidente Giulio Morandini, che si è avvalso dei suoi collaboratori e soprattutto della sensibilità e disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Bienno e del Sindaco ing. Pini Germano. Di prima mattina, dopo un momento di socializzazione presso il Centro anziani, il corteo, accompagnato



Bienno: un momento della cerimonia davanti al Monumento agli emigrati e agli Invalidi del lavoro.

dalla Banda, si è recato al Monumento che ricorda gli emigranti e gli Invalidi del Lavoro.

Qui Morandini, dopo aver salutato tutti i presenti e ringraziato quanti avevano collaborato alla riuscita dell'incontro, ha dato la parola alle autorità presenti. Hanno portato il proprio saluto e rivolto parole di circostanza i Sindaci dei quattro Comuni e i rappresentanti di Gruppi e Associazioni, tra cui il Presidente Provinciale dell'Associazione Invalidi sul

Lavoro Sig. Noris Riva e i rappresentanti di Gente Camuna Nicola Stivala ed Enrico Tarsia. Nei loro interventi comune è stato il richiamo a non dimenticare il nostro passato di emigranti e quindi ad essere accoglienti verso coloro che oggi giungono da noi in cerca di lavoro e di fortuna.

Ha fatto seguito poi la S. Messa nella Chiesa parrocchiale.

Nel corso dell'omelia il parroco don Aldo Mariotti, anticipando la ricorrenza della Giornata del Migrante, ha aiutato l'assemblea dei fedeli a riflettere sulla realtà di oggi e, nell'occasione della Giornata Missionaria, ha ricordato i 4 sacerdoti di Bienno che vivono tale esperienza e, tra questi, Mons. Morandini, Nunzio Apostolico in Siria. I numerosi Soci e le autorità si sono poi ritrovati assieme in un incontro conviviale.

TEMU': Dagli scavi un forno preistorico

Occorrono altri fondi per nuovi sondaggi

■ La ricchezza archeologica della Valcamonica appare veramente inesauribile. Ad ogni colpo di piccone o meglio ad ogni alzata di benna, si scoprono reperti che sono testimonianza di antichi insediamenti o di secolari strutture adibite a usi produttivi o di trasformazione di materie prime. Ne sono testimonianza gli ultimi ritrovamenti avvenuti a Temù, nella località «Desert» nella quale, verso la fine degli anni Novanta, vennero alla luce i resti di un edificio che gli archeologi ritengono risalente all'età del Ferro, ovvero a circa 500 anni prima di Cristo. Furono rinvenuti numerosi frammenti di vasellame, ma anche una fossa di combustione con tracce di fusione del metallo, e a pochi metri di distanza, in prossimità di una sorgente, furono trovati reperti ceramici risalenti a un periodo di poco più avanzato rispetto alla casa. A seguito di finanziamento erogato dal Comune di Temù, di recente si è ampliato il raggio delle ricerche e ciò ha permesso di approfondire lo studio della canaletta che probabilmente serviva a convogliare l'acqua necessaria al raffreddamento dei metalli dopo la fusione oppure, altra ipotesi, serviva da base di appoggio della copertura sotto la quale gli antichi artigiani lavoravano.



Temù: un momento dello scavo che ha portato alla luce un forno preistorico.

Secondo gli studiosi, in considerazione che il sito si colloca nelle vicinanze delle vie di comunicazione che portano al Tonale, la millenaria costruzione avrebbe potuto far parte di un piccolo nucleo di «officine primordiali» nelle quali i Camuni, durante la stagione estiva, fondevano i metalli estratti nelle miniere della zona. Una ipotesi che sembra aver trovato conferma negli otto sondaggi eseguiti nel maggio del 2001. Completate le ricerche, gli scavi sono stati ricoperti di terra per evitare che i resti possano essere danneggiati o sottratti. Ora si spera che il Comune o qualche altro ente renda disponibili le risorse necessarie per intraprendere ulteriori sondaggi nelle aree vicine per fare piena luce sull'insediamento, e probabilmente scoprire quali manufatti venivano prodotti qui 2.500 anni fa.

Il Premio "Saranno penne famose" ad un camuno

L'importante riconoscimento assegnato a Firenze

■ Un giovane di Esine, anzi della piccola frazione di Plemo, a Firenze, nella stupenda cornice rinascimentale dell'hotel "Baglioni", è stato premiato al concorso nazionale per studenti delle superiori ed ha ricevuto il riconoscimento dalle mani del premio Nobel Rita Levi Montalcini.

"Saranno penne famose" era il titolo del concorso che vedeva tra gli sponsor la "Mont Blanc", produttrice di penne stilografiche, l'Enel, La Mondadori e la Rizzoli. Premio: una rispettabile somma, la famosissima penna, nonché la pubblicazione dei brani vincenti sulle riviste "Newton" e "La macchina del tempo".

Per Giacomo Molinari, questo il nome del 19enne premiato, è stato un vero e proprio "momento magico", nel quale ha provato l'emozione di sentirsi proiettato a livello d'una ribalta nazionale. "Energia rinnovabile: siamo pronti?": così titolava lo scritto, oggetto dell'assegnazione del premio.

Il giovane studente universitario ha svolto una apprezzata relazione annotando come una centrale elettrica, in Italia, è quasi sempre sinonimo di inquinamento atmosferico, le ciminiere altissime che sputano fumo denso, linee elettriche ad alta tensione ronzanti tutti il giorno, l'acqua del fiume più vicino che diventa calda a valle della centrale, eccetera.

Malattie conseguenti alla produzione di energia, come la leucemia per i campi elettromagnetici.

Eppure vi sono posti dove la produzione di energia provoca molti meno danni. Ecco allora il richiamo alla centrale di Edolo di cui ci si accorge perché partono i tralicci dell'alta tensione.

Un occhio più attento potrebbe chiedersi cosa ci fa un terrapieno stradale di fianco alla rotatoria; per rendersi conto bisognerebbe alzare gli occhi sul fianco della montagna che sovrasta: due enormi tubazioni si dipartono da una certa altezza e finiscono un centinaio di metri più in su.

Questo è più o meno l'aspetto esterno.

Le turbine ci sono e sono collocate assieme agli alternatori ed ai trasformatori in una caverna ove tutto è automatizzato.

Come è evidente, sfruttando l'energia rinnovabile è possibile produrne grandi quantitativi con un impatto ambientale relativamente ridotto».

Nella sua analisi non mancano i riferimenti alle difficoltà per realizzare impianti che annullino o riducano l'impatto ambientale.

La speranza è che governi lungimiranti siano disposti ad investire in progetti a lungo termine per ridurre la dipendenza dal petrolio, abbattendo, tra l'altro, anche l'inquinamento.

E che con i Paesi come l'India e la Cina, che ormai stanno accrescendo notevolmente la loro potenza industriale, si possa avviare una forte cooperazione nella ricerca finalizzata alla utilizzazione di energie alternative.

Gianico: Pericolo di estinzione per il Lago di Rondeneto

Le alghe impediscono la luce e provocano l'eutrofizzazione

■ L'invaso alpino situato nella conca della Paglia in comune di Gianico (nella foto), a quota 1.690, è minacciato dalle alghe che impediscono il passaggio della luce del sole e provocano la eutrofizzazione è alto; unico pertugio un fazzoletto al centro del laghetto, che si sta però sempre più restringendo. L'azzurro del cielo ed il sovrastante Dosso Sparviero non vi si riflettono più e quelle poche trote che ancora ci vivono potrebbero estinguersi.

La zona è inserita negli itinerari escursionistici che partono dal Plan di Monte-



campione e durante l'estate diviene spesso meta di suggestive passeggiate lungo le creste della conca della Paglia e verso la riserva naturalistica di Rosello. Attualmente il laghetto alpino è lungo circa 85 metri e largo 65, non ha alcun immissario, ma viene alimentato dal bacino imbrifero che spazia dalla Stanga di Bassinale al corno Mura e monte Rosello; l'emissario è invece rappresentato dalla valle dell'Orso, che poi diventa valle dell'Inferno in comune di Sacca di Esine. Nel 2004 la Provincia di Brescia ha messo a disposizione 100.000 euro per l'intervento di bonifica e si sta studiando il tipo di intervento più efficace da effettuarsi per eliminare le alghe infestanti.

L'Unione delle Bande camune incide un CD

15 Gruppi Musicali presentano i loro "pezzi" migliori

■ Le 15 bande musicali di altrettanti paesi camuni hanno costituito l'Unione delle bande di Valcamonica, e lo scorso anno, a cura del presidente Paolo Lascioli si sono associate per raccogliere in un CD i loro «pezzi forti». «Unione bande di Valcamonica», Paolo Lascioli, è stato pubblicato un opuscolo informativo di queste numerose realtà musicali, di cui è stata riportata la storia. Ora i loro brani più famosi possono essere ascoltati nelle case o mentre si è in viaggio grazie a questi moderni mezzi di comunicazione. Con questa raccolta di brani l'Unione ha voluto anche rafforzato lo spirito di unità e collaborazione quanti mostrano interesse. Tra le 15 bande alcune sono giovanissime, l'ultima in ordine di tempo è quella di

Artogne, altre hanno un percorso ultracentenario, come la «Civica banda musicale» di Breno, fondata niente meno che nel 1850, prima dell'unità d'Italia, la «Banda cittadina» di Darfo Boario, costituita tre anni dopo e la banda musicale «Gregorio Buffi», le cui origini si fanno risalire alla seconda metà del XIX secolo.

Questo l'elenco di tutti i gruppi musicali della Valcamonica, con i relativi organici, presidenti e direttori:

1. Corpo musicale S. Cecilia di Angolo Terme: 38 elementi, presidente Gabriele Pedrocchi, direttore Savina Zani;
2. Banda musicale di Demo, 41 elementi, presidente Nunzio Gema, direttore Aleandro Antonelli;
3. Banda civica «Volontà» di Bienno, con 39

4. Corpo musicale S. Cecilia di Borno, 55 elementi, presidente Gianfranco Scalvinoni, direttore Tomaso Fenaroli;
5. Civica banda musicale di Breno, 62 elementi, presidente Antonio Taranto, direttore Silvio Maggioni;
6. Banda musicale di Capodiponte, con 55 elementi, presidente Paolo Lascioli, direttore Roberto Giacomelli;
7. Banda musicale comunale di Cevo, 42 elementi, presidente Helga Ragazzoli, direttore Brunella Galbassini;
8. Banda cittadina di Darfo Boario Terme, 64 elementi, presidente Giovanni Chini, direttore

9. Banda musicale Gregorio Buffi, con 28 elementi, presidente Davide Bonetti, direttore Antonio Laffranchini;
10. Complesso bandistico Avis di Esine, 34 elementi, presidente Patrizia Rinetti, direttore Andera Marioli;
11. Corpo musicale Pezzo, 20 elementi, presidente Massimiliano Faustini, direttore Adriano Faustini;
12. Fanfara di Valcamonica di Piancogno, con 36 elementi, presidente Giovan Maria Burlotti, direttore Tino Savoldelli;
13. Corpo musicale Giuseppe Verdi di Piancamuno, con 40 elementi, presidente Aurelio Maggioni, direttore Silvio Maggioni;
14. Gruppo musicale ban-

distico San Lorenzo di Sonico, 38 elementi, presidente Andrea Peloli, direttore Silvestro Delasa;

15. Corpo musicale comunale di Vezza d'Oglio Gianbattista Occhi, 39 elementi, presidente G.B. Occhi, direttore Vittorio Alberti.

Montecampione - Bovegno uniti da una seggiovia

La prevede un protocollo tra Enti delle due Valli

■ Per il rilancio del comprensorio di Montecampione, che da qualche tempo vive una stagione non proprio felice, si guarda verso la Val Trompia, per ampliare il demanio sciabile. Da tempo un tale progetto è nei cassetti di chi dirige la stazione turistica camuna ed ora pare siano stati tirati fuori. Si tratta del protocollo d'intesa per il Progetto integrato di sviluppo del turismo montano, un accordo tra enti pubblici e privati in vista del-

la costituzione della società «Bovegno Impianti», incaricata di curare la realizzazione del collegamento infrastrutturale tramite seggiovia tra il comune di Bovegno ed il comprensorio di Montecampione.

Circa mezzo chilometro di impianto di risalita, con partenza dalla località Corti di Redicampo di Bovegno (quota 1300 m.) ed arrivo a Dosso Rotondo di Artogne (1900 m.).

Con tale impianto si ritiene di incrementare la presen-

za sulle piste del Plan degli appassionati di sci della Val Trompia.

L'intervento prevede inoltre una pista di rientro lunga 2.300 metri, l'impianto di innevamento artificiale, con formazione di due laghetti artificiali, una pista di fondo a due anelli di 1.670 e di 1.150 metri ciascuno, una pista scuola con relativo tappeto mobile, la sistemazione e l'adeguamento della strada che, dal centro di Bovegno, porta all'arroccamento di Redicampo.

Il protocollo di intesa coinvolge la Montecampione Impianti, il Bim camuno, la Comunità Montana di Valcamonica, i Comuni di Artogne, Darfo Boario Terme, Gianico, Piancamuno, Bovegno e la Provincia di Brescia.

L'accordo rappresenta la base per poter accedere alle richieste di finanziamento al fine di coprire i previsti 2.500 milioni di euro di investimento.

Cevo: Dedicata a Giovanni Paolo II la Croce dell'Androla

In primavera l'inaugurazione dell'opera

■ La «Croce del Papa», dopo un'attesa durata quasi 5 anni, è finalmente pronta per essere installata. Verso la fine del mese è giunta da Roma, la grande statua del Cristo, opera dell'artista Gianni Gianese, realizzata in materiale resistente alla luce del sole e alle intemperie e costata 50mila euro. Si tratta della copia perfet-

ta di quella di Job vista da Giovanni Paolo II quando giunse a Brescia nel 1998 nella felice circostanza della beatificazione di Giuseppe Tovini.

La grande croce in legno lamellare, diventata il simbolo di quella storica visita, dopo aver superato le notevoli difficoltà burocratiche, farà ora mostra di sé sul dosso

dell'Androla, in comune di Cevo, e potrà essere osservata da buona parte della Valle. Nelle intenzioni dell'apposita Associazione, dovrebbe diventare una delle attrazioni nel panorama dei luoghi religiosi che la Valle offre ai visitatori. Soddisfatto il sindaco e presidente dell'Associazione, Mauro Bazzana, per il tra-

guardo finalmente raggiunto. La cerimonia di dedizione della croce a Papa Wojtyla si è tenuta il 5 novembre alla presenza del cardinale Giovanbattista Re. L'inaugurazione ufficiale invece è stata rimandata alla prossima primavera, quando tutte le opere collegate al monumento saranno completate.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi
Tel. 335.5788010
Fax 0364.21252

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana